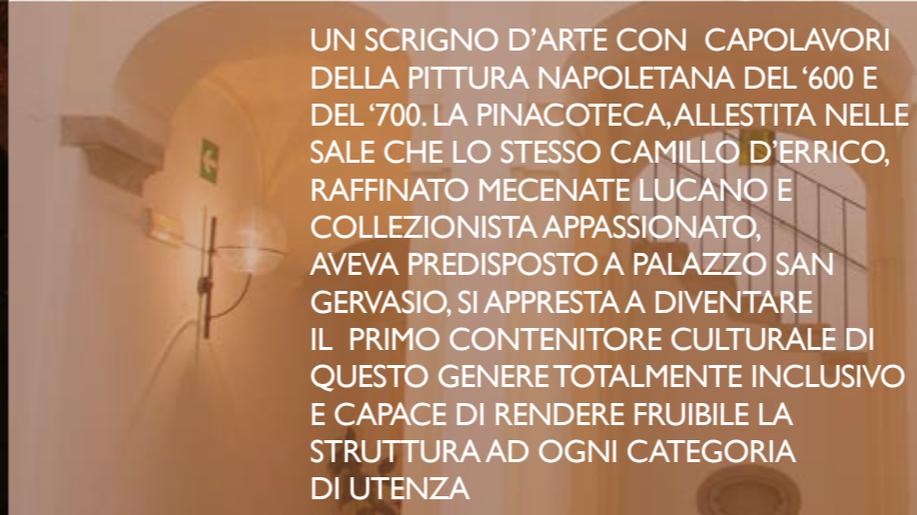
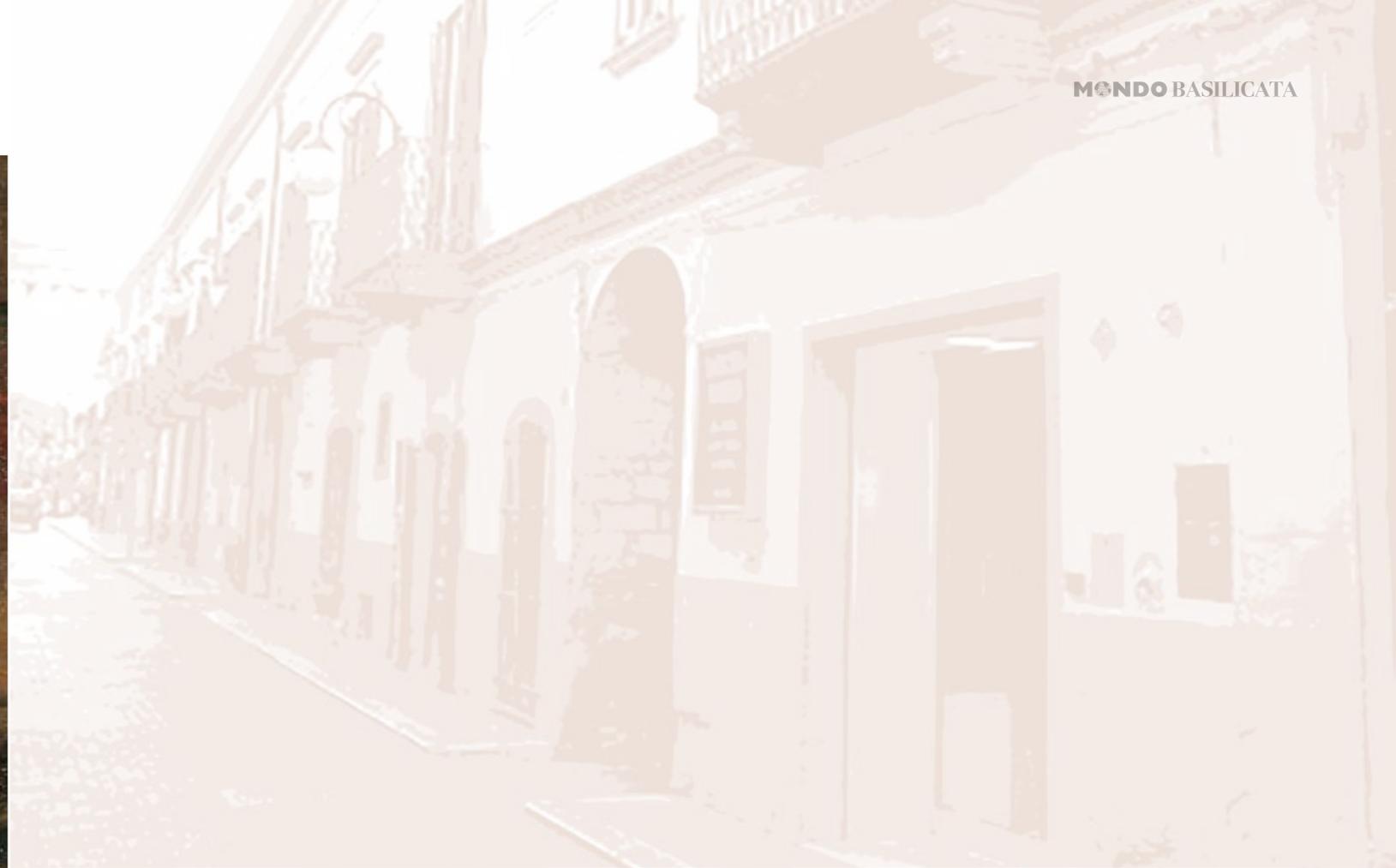


Ente Morale Pinacoteca e Biblioteca Camillo D'Errico di Palazzo San Gervasio



UN SCRIGNO D'ARTE CON CAPOLAVORI DELLA PITTURA NAPOLETANA DEL '600 E DEL '700. LA PINACOTECA, ALLESTITA NELLE SALE CHE LO STESSO CAMILLO D'ERRICO, RAFFINATO MECENATE LUCANO E COLLEZIONISTA APPASSIONATO, AVEVA PREDISPOSTO A PALAZZO SAN GERVASIO, SI APPRESTA A DIVENTARE IL PRIMO CONTENITORE CULTURALE DI QUESTO GENERE TOTALMENTE INCLUSIVO E CAPACE DI RENDERE FRUIBILE LA STRUTTURA AD OGNI CATEGORIA DI UTENZA

Mario Saluzzi, Conservatore
Foto Archivio Pinacoteca Camillo D'Errico

Ente Morale Pinacoteca e Biblioteca Camillo d'Errico viene istituito il 19 luglio 1914 con Regio Decreto n. 963 e, il 16 dicembre 1915 con Regio Decreto n. 1926, viene approvato lo Statuto dell'Ente, in base al quale la sede è stabilita presso il Palazzo di Corso Manfredi di Palazzo San Gervasio in provincia di Potenza, come da volontà testamentarie del suo donatore.

Camillo d'Errico nasce a Palazzo San Gervasio il 13 febbra-

io 1821 da Agostino d'Errico e Marianna Vigilante. Alla morte del padre eredita un'ingente proprietà le cui rendite inizia ad investire nell'acquisto di quadri e volumi preziosi. Uomo colto e amante dell'arte, Camillo frequenta assiduamente gli ambienti culturali napoletani, con cui mantiene contatti anche quando, dopo aver terminato gli studi, ritorna a Palazzo San Gervasio, acquista molti quadri sul mercato napoletano, presso antiquari e rigattieri, e li fa trasportare a Palazzo San Gervasio su carri ➔



A sinistra, Natura morta con Colomba
A fianco, la Contadina di Giuseppe Bonito
In basso, ritratto di Agostino d'Errico di Raffaele Barbieri

► condotti dai suoi salariati. E' tra il 1850 e il 1860 la prima menzione della quadreria, definita dallo Spezzacatene "Piccola sì, ma preziosa e importante".

Nel 1861 Camillo diventa Sindaco di Palazzo San Gervasio, carica che ricoprirà all'incirca per 35 anni.

Camillo d'Errico si spegne il 31 ottobre 1897 a Palazzo San Gervasio: pochi giorni prima il notaio Antonio Gasparrini aveva raccolto le sue ultime volontà, tra cui disponeva anche che la sua ricca Biblioteca e la sua importante Pinacoteca fossero donate alla comunità, chiedendo che fosse istituito un Ente Morale che provvedesse alla loro cura e gestione.

Una decina di anni fa, il MiBACT aveva chiesto che quadri,

libri e stampe venissero considerate, per intervenuta usucapione, proprietà dello Stato ma, dopo un'intensa battaglia legale, il 25 settembre 2017, la Corte di appello di Potenza nella sentenza n. 456/2017, sentenza che il patrimonio di Camillo d'Errico deve continuare a essere gestito dall'omonimo Ente morale Pinacoteca e Biblioteca Camillo d'Errico.

In questi ultimi anni, l'approvazione di progetti nazionali e collaborazioni internazionali hanno avviato una nuova stagione nel campo della ricerca scientifica e culturale dell'ente morale Camillo d'Errico. L'aggiudicazione del prestigioso bando "PhD ITalents", gestito dalla Fondazione CRUI – Conferenza dei Rettori delle Università Italiane – su incarico del MIUR e in

partenariato con Confindustria, che ha garantito all'Ente Morale un significativo cofinanziamento utile all'assunzione del primo curatore della Pinacoteca. L'approvazione del progetto FRAME – FRe Access for Multisensory Experience ha reso di fatto la Pinacoteca d'Errico il primo contenitore culturale totalmente inclusivo e capace di rendere fruibile la struttura ad ogni categoria di utenza. In via di ultimazione l'allestimento della strumentazione tecnologica e l'implementazione dei contenuti multimediali previsti dal Progetto con l'obiettivo principale di far conoscere e valorizzare il patrimonio storico-artistico custodito a Palazzo San Gervasio. Le attività previste dal Progetto riguardano la realizzazione di una serie di Percorsi Multisensoriali che

prevedono guide video in linguaggio LIS per i non udenti, la realizzazione in rilievo con stampante 3D di alcune tra le opere più significative conservate nella quadreria e targhette in scrittura Braille delle opere esposte durante le mostre temporanee per i non vedenti, installazione di pannelli touch per la gestione dei contenuti multimediali e aggiornamento del sito web per renderlo interattivo e intuitivo. Inoltre, grazie alla collaborazione dell'ente morale con il Museo nazionale MuZa Valletta sono state messe in campo iniziative per valorizzare i patrimoni delle due istituzioni mediterranee: il convegno internazionale svoltosi a novembre scorso sul tema "Innocenzo XII (Spinazzola 1615 – Roma 1700). Un Papa meridionale nel Seicento Europeo, ►



A sinistra, Mostra I Guerrieri di Palazzo
A fianco, inaugurazione mostra
In basso, le nostre sale



INCLUSIONE E INNOVAZIONE NELLA FRUIZIONE: IL PROGETTO FRAME DELLA PINACOTECA D'ERRICO DI PALAZZO SAN GERVASIO

da Malta a Roma"; la mostra allestita a Palazzo Lanfranchi a Matera dal titolo "Mediterraneo in chiaroscuro". Ribera, Stomer e Mattia Preti da Valletta 2018 a Matera 2019", precedentemente allestita presso la Galleria di Arte Antica di Palazzo Barberini a Roma con il supporto dell'Ambasciata di Malta.

Diverse sono le pubblicazioni scientifiche realizzate con il Polo Museale di Basilicata, l'archivio di Stato di Potenza, l'ex Soprintendenza ai beni archeologici della Basilicata e l'Università di Basilicata, tra cui: il catalogo "Camillo d'Errico. Le passioni di un collezionista", "Palazzo San Gervasio, Modalità insediative e pratiche funerarie di un territorio", la ristampa

anastatica della "Memoria aggiunta dell'avv. Vincenzo Lichinchi nella causa tra il comune di Palazzo San Gervasio e gli eredi del Marchese di Genzano De Marinis", e infine gli atti del convegno internazionale "Camillo d'Errico, e le rotte del collezionismo ottocentesco".

Per concludere, nei locali di Palazzo d'Errico oltre alle esposizioni a tema delle opere della collezione d'Errico è possibile visitare la mostra archeologica "I Guerrieri di Palazzo" e, grazie all'Associazione Amici della Pinacoteca -che oltre a vigilare le stanze espositive svolgono il servizio di guida per i visitatori- la struttura è l'unica in Italia con ingresso gratuito aperto tutto l'anno.

La realizzazione di questo Progetto si presenta come un originale e complesso strumento finalizzato a cogliere e valorizzare le connessioni tra formazione e ricerca, sperimentazione, innovazione e trasferimento tecnologico, riproducibile in settori analoghi di altre realtà territoriali e, cosa più significativa, consente di potenziare i servizi già offerti dalla Pinacoteca senza condizionamenti o limiti dettati da eventuali "barriere architettoniche della conoscenza". In particolare, il Progetto FRAME consente una piena fruizione del patrimonio storico-artistico della Pinacoteca d'Errico e l'utilizzo di moderne tecnologie nel settore della informatica applicata al Patrimonio culturale. Questo Progetto favorisce la valorizzazione e la fruizione del Patrimonio storico-artistico conservato nella Pinacoteca d'Errico, con il largo uso di tecniche di gestione delle informazioni e, oltre a rappresentare un servizio alla didattica e alla ricerca, rappresenta un'occasione per favorire l'inclusione sociale e l'innovazione tecnologica richieste dalla moderna "società cognitiva".

Le attività previste dal Progetto hanno riguardato la realizzazione di una serie di percorsi multisensoriali che prevedono guide video in linguaggio LIS per i non udenti, la realizzazione in rilievo con stampante 3D di alcune tra le opere più significative conservate nella quadreria e targhette in scrittura Braille delle opere esposte durante le mostre temporanee per i non vedenti, installazione di pannelli touch per la gestione dei contenuti multimediali e aggiornamento del sito web per renderlo interattivo e intuitivo.

I percorsi multisensoriali saranno totalmente fruibili tra qualche settimana e presentati in un evento pubblico, tappa conclusiva di una serie di incontri formativi riservati ai volontari dell'Associazione "Amici della Pinacoteca", che garantiscono i servizi di front office e di guida, per prepararli all'utilizzo della nuova strumentazione tecnologica e al trasferimento dei nuovi contenuti multimediali ai futuri visitatori di questo importante e inclusivo contenitore culturale lucano.